

Lettere al Direttore 5

La politicaUn Fanfani a doppio uso / *Raffaello Uboldi* 12Il silenzio dello Stato / *Marzio Bellacci* 24**I servizi speciali**Gli svedesi giocano alla guerra / *Giuseppe Grazzini* 32L'Argentina assassinata / *Alberto Bains* 91Werther: i duecento anni di un libro immortale
Lucio Lami 96**Le inchieste**La mafia dell'aborto / *Sandra Bonsanti* 29L'ergastolo facile / *Gualtiero Tramballi* 40L'occhio del Quirinale / *Renzo Trionfera* 106**L'attualità**Il Titanic a Torino / *Giuseppe Grazzini* 18Natura / *Ariberto Segala* 118Dopo i sequestri il fuoco / *Gualtiero Tramballi* 120

L'occhio sul mondo 134

Le novità della scienzaI Nobel hanno paura / *Franco Bertarelli* 85Dibattito a Milano sul male di Nixon
Gualtiero Strano 89**Il mondo dello spettacolo**Dal giallo al nero / *Piera Fogliani* 59L'arma antica della seduzione / *A. S.* 63Il fiammifero di Aroldo / *Carlo Maria Pensa* 112**I personaggi**Il cronista del futuro / *Gianni Mura* 50Il governatore della Scala / *Luciana Jorio* 128**L'almanacco**

Memoria dell'epoca: *Ricciardetto* - Il paese: *Cesare Zappulli* - Italia domanda: *Alfredo Vinciguerra, Fulvio Bernardini* - Economia: *Giuseppe Luraghi* - Epoca degli affari - Punto interrogativo - Svago: *Benito Garozzo* (Bridge), *Fulvio Apollonio* (Collezionismo), *Stefano Tatai* (Scacchi) - I giorni della vita: *Franca Valeri* (Chic), *Ulrico Di Aichelburg* (Salute), *Luigi Veronelli* (Cucina) - Libri: *Roberto Cantini, Giancarlo Bonacina* - Musica: *Teodoro Celli* - Teatro: *Carlo Maria Pensa* - Arte: *Alcide Paolini* - Cinema: *Domenico Meccoli* - Primo piano: *Domenico Porzio* 67-82

Gli insertiCara Italia: il Lazio / *Ercole Patti*

David Baltimore
e altri scienziati
denunciano i pericoli
della « bomba
biologica ». Servizio
di Franco Bertarelli
alle pagine 85-86.



Mario Soldati parla
del suo nuovo
romanzo. Intervista
di Gianni Mura
alle pagine 50-57.

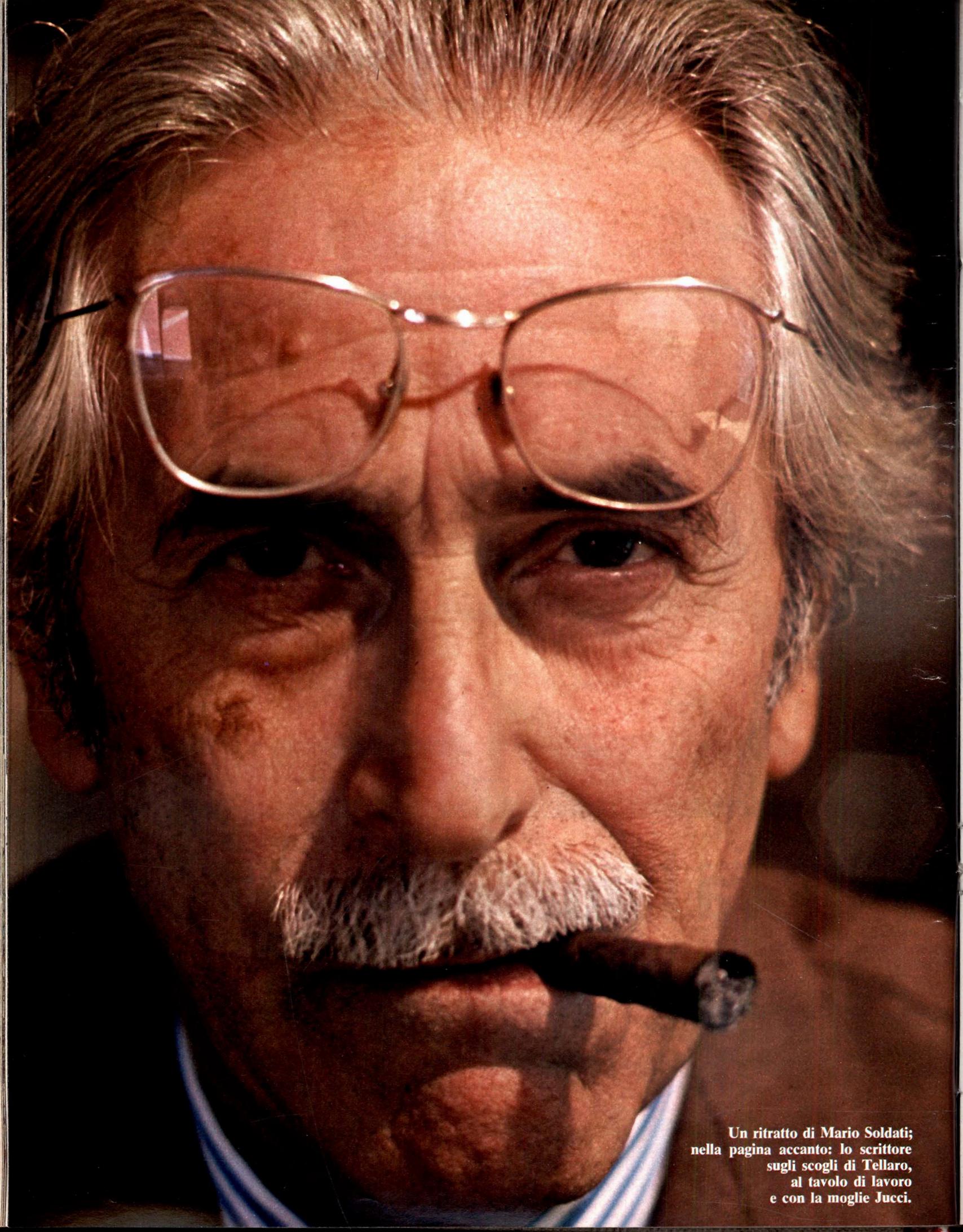


Giuliana Lojodice
e Aroldo Tieri
in un « ritratto »
di Carlo Maria Pensa
alle pagine 112-116.



Il Quirinale
e gli intrighi
dei servizi segreti:
rivelazioni
di Renzo Trionfera
nell'inchiesta
alle pagine 106-110.

in copertina: Britt Ekland. Servizio alle pagine 63-64 (Foto David Steen).

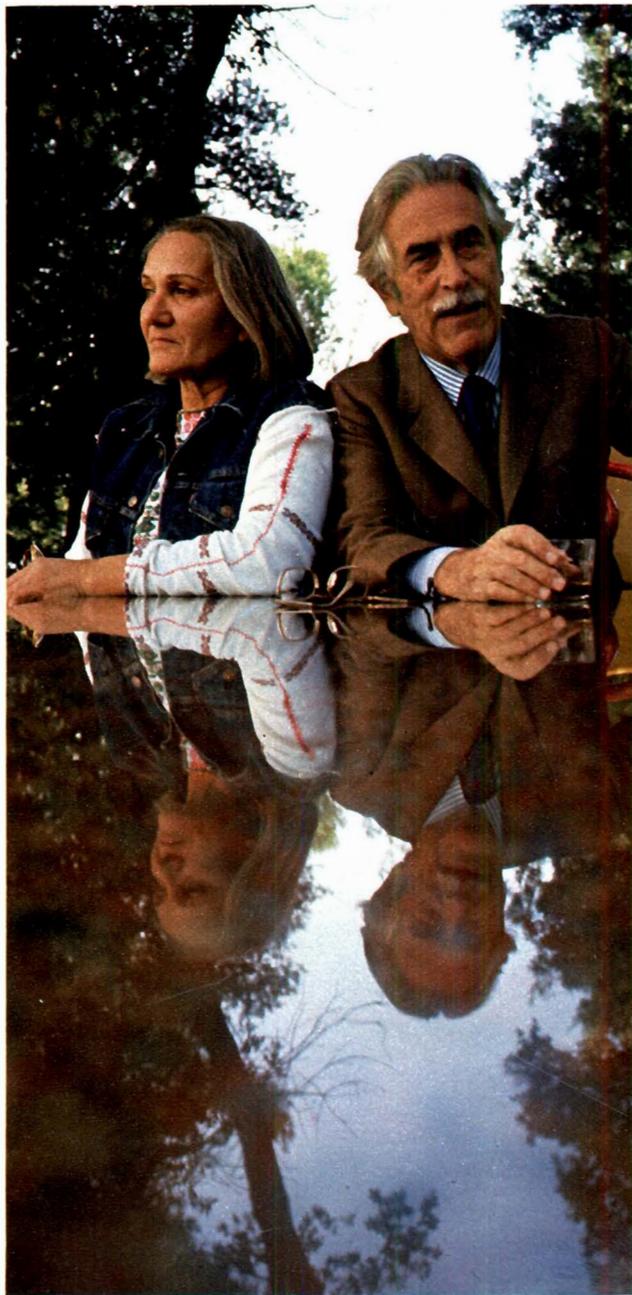
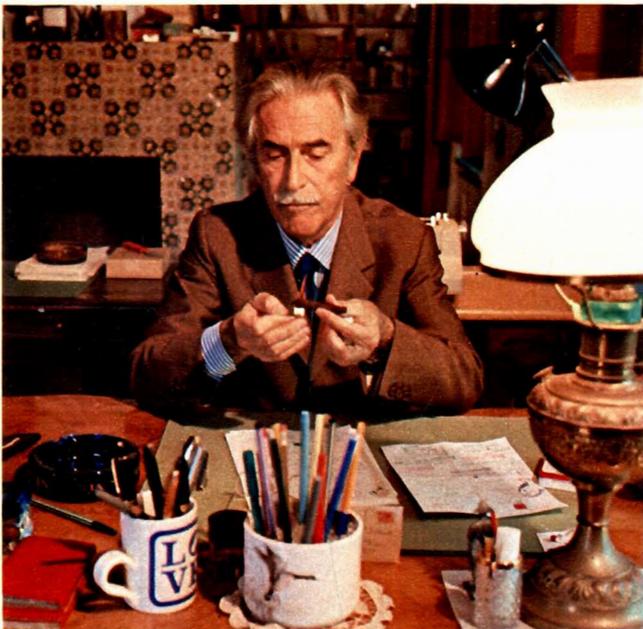
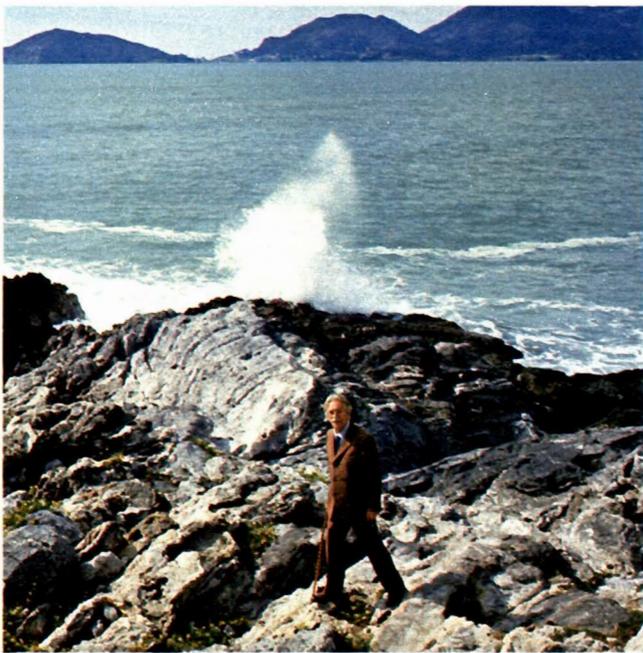


Un ritratto di Mario Soldati;
nella pagina accanto: lo scrittore
sugli scogli di Tellaro,
al tavolo di lavoro
e con la moglie Jucci.

Mario Soldati e il suo nuovo romanzo

IL CRONISTA DEL FUTURO

di GIANNI MURA
Foto di Giorgio Lotti



Tellaro (La Spezia), ottobre

■ Soldati, sulle rocce, si muove con disinvolta sicurezza. Mi viene il dubbio che il bastone gli serva solo come elemento coreografico. Perché sulle rocce? Perché bisogna trovare la luce giusta per le foto. « Parliamo, intanto », mi dice. Più che altro, lo ascolto. Già mi avevano detto che è difficile intervistarlo, non per una ritrosia, ma semmai per naturale esuberanza. La voce ha robusta, deciso il piglio, ne ricavo una sensazione quasi di militare: ma appena mi formo una mezza

idea lui subito la ribalta, come avesse intuito - chissà da che - un tentativo annaspante di catalogarlo.

Militaresco? Ma dove? Eccolo commuoversi davanti a un gruppetto di agavi, che i soliti ignoti hanno reciso nottetempo, foglia per foglia: A questo punto, già avevamo cominciato a parlare del suo ultimo romanzo, *Lo smeraldo*, pubblicato in questi giorni da Arnoldo Mondadori Editore.

« Non ho mai scritto un libro così, non assomiglia

IL CRONISTA DEL FUTURO

a nessuna delle mie cose. Forse un paragone lo si può tentare solo con *La verità sul caso Motta*, per quel suo surrealismo...».

Dello *Smeraldo*, gli dico, ho letto un ampio riassunto e davvero penso che un libro così non l'abbia mai scritto.

«Ero come in *trance*», annuisce lui, «dai primi d'ottobre al sei aprile ho lavorato come un disperato, tutti i pomeriggi. I villeggianti erano finalmente partiti, c'era un po' di calma e poi era uno scrivere di getto, questo argomento mi premeva dentro da anni.»

«Si dirà, lei pensa, che Soldati ha cambiato strada? Lui, così attaccato alla terra, così aderente alle cose di tutti i giorni, il sapore del vino, l'odore della salama da sugo, lui si getta nel futuro, si potrebbe pronunciare la parola fantascienza...»

«Sulla fantascienza io non sono d'accordo. *Lo smeraldo* non è un libro di fantascienza anche se per buona parte la vicenda è proiettata nel futuro. Una visione, ecco, chiamiamola visione. Ma, allo stato di progetto, poteva anche essere un libro di fantascienza. La fantascienza ha basi razionali, direi quasi scientifiche: il mio libro contiene una visione in parte fantastica, in parte basata su convinimenti che mi auguro sbagliati. Ma *Lo smeraldo* non è solo qui, ci ho messo dentro tante cose: il problema dei figli, l'amore-dominazione, l'omosessualità, il sogno, il sogno nel sogno. Un libro disperato, pare, ma anche qui c'è l'*happy ending*, come in tutti i miei libri, tranne forse *Le due città*. Non so come, ho l'esigenza dell'*happy ending*, sono ottimista perché voglio essere ottimista.»

Lo smeraldo è un'opera ricca di personaggi, situazioni e temi con in più un intreccio avventuroso (attese, colpi di scena, *suspense* continuato) e non c'è da stupirsi. Per Soldati, e me lo ribadisce al termine del viaggio intorno alla sua casa, scrivere un romanzo significa dire qualcosa, far succedere qualcosa, avvicinare (diciamolo pure). *Lo smeraldo* comincia raccontando

di Soldati a New York. Fa conoscenza con uno strano personaggio, Count Cagliani (generalità, immagine, non casuali), che legge il futuro nelle pietre preziose: un litomante. Cagliani gli rivela che nel suo futuro esiste il possesso di uno smeraldo d'immenso valore. La pietra si trova nel villaggio di Saorge, in Francia, appena oltre il confine con la Liguria. Tornato in Europa, l'autore convince la moglie ad accompagnarlo a Saorge, ma la moglie, che non crede né a Cagliani né allo smeraldo, lo lascia solo. E una notte, nell'alberghetto di Saorge, appesantito dal cibo e dal vino, Soldati sogna.

Sogna il futuro. Si ritrova a Tellaro, durante la festa del Natale subacqueo, ma l'ordine pubblico è mantenuto da paracadutisti portoghesi: le scritte della festa sono bilingui, in inglese e in russo; in processione, sui videoschermi ad arco, appare il «vero Papa», il patriarca di Aquileia. E Soldati nel sogno, non è più lui, si chiama Andrea Tellarini, è pittore. Non ricorda cos'è successo, non sa neppure di avere un figlio. È successo, apprenderà, che tutto il mondo è diviso in due Stati. A Nord gli Stati Uniti Socialisti di America Europa Asia, a Sud la Grande Confederazione dei Popoli Arabi, Africani, Indiani, Cinesi, con capitale a Colombo e Napoli capitale del Mediterraneo. A Napoli c'è Mariolina, donna amata, Mariolina cui donare lo smeraldo. Ma fra Nord e Sud c'è la linea, una fascia forse ancora inquinata dai satelliti che hanno causato centinaia di milioni di morti. L'allucinante anabasi oltre la linea si compie, ma l'approdo non è migliore del punto di partenza. Durante un massacro il sogno bruscamente s'interrompe. Tellarini diventa Soldati. Era un sogno? Era un sogno, speriamo.

«Tutto è nato», racconta Soldati, ora che ci siamo seduti nella sua biblioteca dai ventimila volumi, «negli States. C'ero andato nel '29 e al ritorno avevo scritto *America primo amore*, che per molti resta il mio libro mi-

segue

dunhill

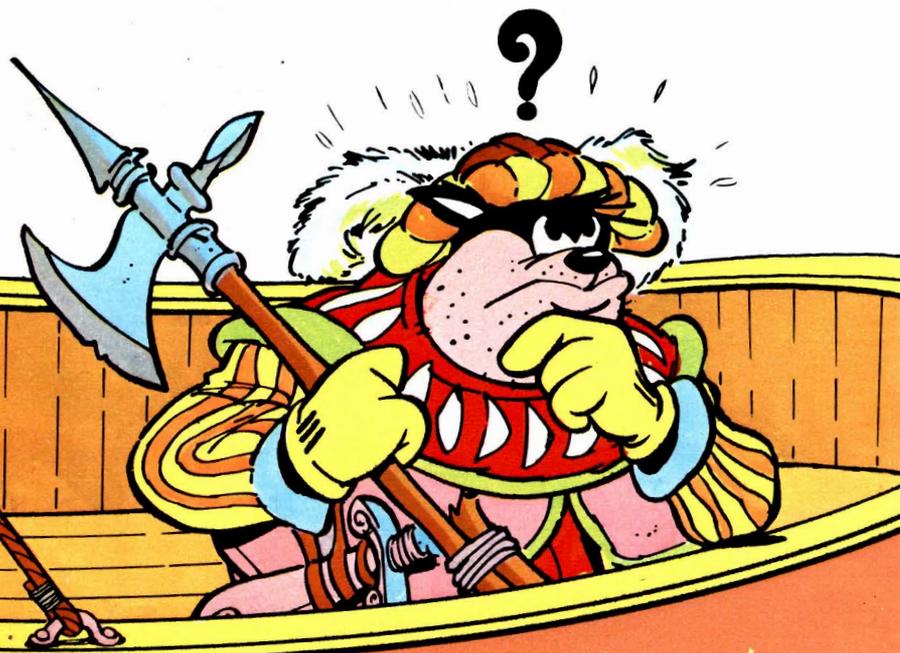
London



nuove sensazioni...

con London, la nuova linea "stile inglese"
creata da Alfred Dunhill

dopo TO arriva VI



Sì, arriva in edicola su **TOPOLINO** la seconda bandierina "misteriosa"

Il carico di bandierine che il "Veliero dei Sette Mari" ha portato nelle edicole la settimana scorsa si è ben presto esaurito: i vostri ragazzi lo hanno letteralmente preso d'assalto fin dal primo giorno. Ma ecco pronto il nuovo carico: sono già in edicola le seconde bandierine della serie, con la seconda sillaba misteriosa: VI.

A questo punto, la curiosità dei vostri ragazzi s'è fatta grande: che mai dirà la frase misteriosa? Per scoprirlo, fate loro acquistare Topolino delle prossime quattro settimane. Ci saranno altre quattro bandierine (tutte di plastica, resistentissime) in regalo con le quali potranno risolvere il "grande mistero" che li incuriosisce.



© WALT DISNEY PRODUCTIONS

Questa è la bandierina in regalo su Topolino ora in edicola

IL CRONISTA DEL FUTURO

gliore, io non so, non tocca a me dirlo. Ci sono tornato nel '73, per tenere alcune conferenze alla cattedra di italiano dell'università di Berkeley, in California. Esistono dati indubitabili: quel che succede in California, succede poi in tutta l'America e, ancora dopo, in Italia e, genericamente, nell'Europa occidentale. È stato così per la contestazione giovanile, è così per le varie mode musicali, è così per il gusto di bere vino e mangiare insalata (non fanno altro, nei ristoranti). Mi ricordo che nel '29 rimasi molto colpito dai cimiteri di macchine. In Italia non c'erano ancora, adesso ci sono. E mi ricordo che nel '55, lungo la strada che va da Gignese a Stresa, i miei figli volevano sempre fermarsi a guardare una macchina bruciata, una carcassa su un prato. Mi si sono presentate immagini fulminee e ossessive del futuro dell'umanità, mi sono angosciato pensando ai miei figli. È già così difficile oggi, vivere. Io mi sento vivere bene perché da tempo ho accettato l'idea della morte. Mi secca solo l'idea di morire senza sapere come andrà a finire... ».

« La sua visione, scusi se insisto, sa più di fantapolitica che di fantascienza. I russi che governano in Liguria e in Francia, gli americani oltre il fiume Magra, arabi e levantini con alle spalle gli altri popoli del terzo mondo, dal Garigliano in giù... »

« Dica pure. »

« Non pensa di poter essere accusato, ben che vada, di qualunquismo ideologico? »

« Già, può essere. Ma voglio dire che una visione non è strettamente legata alle ideologie, né alle veline dei partiti. D'altra parte, non faccio il tifo per nessuno, americani, russi o cinesi che siano. Nel libro, intendo. Al Nord le nascite sono rigorosamente controllate, la famiglia è proibita, i bambini sono proprietà dello Stato e educati in luoghi diversi da quello dove nacquero, non esiste la proprietà privata, tutti

i cittadini di ambo i sessi sono militari o militarizzati, i viaggi, oltre una certa distanza minima, sono vietati. Al Sud esiste un'economia liberista e tradizionale, ma la civiltà, meno militarizzata e tecnocratica, non è certo migliore che al Nord. Anzi, è peggiore, tant'è vero che, nel sogno, appena varcata la Linea m'imbatto nell'atroce spettacolo degli uomini crocifissi lungo la strada. »

« Questo nel sogno, ma come la pensa in realtà? »

« Mi fanno più pena gli americani dei russi. I russi sono schiavi e lo sanno, gli americani sono schiavi e continuano a credere di essere liberi, e più sostengono di essere liberi più si moltiplicano le loro catene. Adesso è di moda bere la birra di riso "perché fa bene". Storie, è la campagna dei fabbricanti di birra di riso che va a bersaglio e nessuno osa dire che la birra di riso fa schifo. »

« E noi? »

« Glielo dico sottovoce, poi mi accusi pure di sciovinismo: meglio degli italiani non c'è nessuno. Più vado in giro e più me ne convinco. Più ricordo e più me ne convinco. L'altro giorno sono stato a Novi Ligure, cittadina completamente industrializzata, ma a cinque minuti dal centro ci sono case senza la luce elettrica e gli abitanti non la vogliono. Ogni operaio ha il suo pezzo di terra, nessun problema di scioperi, di occupazioni. Assenteismo, un pochino, solo per la vendemmia. Il guaio, da noi, è che siamo troppi e mal distribuiti. Se Agnelli avesse costruito la Fiat a Lecce, adesso avrebbe guadagnato qualcosa di meno, ma avrebbe meno problemi. »

Nella biblioteca, i volumi sono divisi per nazione. I suoi famosi sigari toscani in bella vista sulle scanse, russi o cinesi che siano. Nel libro, intendo. Al Nord le nascite sono rigorosamente controllate, la famiglia è proibita, i bambini sono proprietà dello Stato e educati in luoghi diversi da quello dove nacquero, non esiste la proprietà privata, tutti

Corriere dell'Industria

**

|| LANCIA SOTTO L'INSEGNA Hi-Fi - Hi-Fi = alta fedeltà. Sotto questa insegna la Lancia riunisce idealmente tutti i suoi clienti che hanno dimostrato nel tempo una particolare fedeltà alla Marca. L'idea sorse nel 1960 e venne annunciata a Ginevra. Benché per aver diritto ad appartenere al Lancia Hi-Fi occorra aver acquistato almeno dieci vetture nuove di fabbrica, gli iscritti risultano oggi circa ottomila! Dopo le riunioni di Biella, Torino, Costa Smeralda, Roma, Sorrento, Costa del Sol, Venezia, la riunione Hi-Fi Lancia si è svolta, nella solita simpatica atmosfera, a Cervinia e a Saint Vincent.

**

== == == == == == UN DIESEL PER LA CRANCHI - La pilotina Cranchi viene paragonata a una bella donna: si compiace di cambiare abito e trucco, così da essere disponibile a qualsiasi oggettivo interesse. Oggi, infatti, la "pilotina entrobordo diesel" offre, oltre alle conosciute doti di stabilità e abitabilità, anche quelle di sicura robustezza, permesse dall'affidabilità del diesel. Il motore ha una potenza di 9 HP.



**

|| "OPERAZIONE... MAFIA!" IN SPAGNA - Ospite dei Club spagnoli più famosi il film, realizzato da Bolzoni nell'Oceano indiano, è stato accolto calorosamente dai subacquei iberici, fra i quali l'attuale campione del mondo di caccia subacquea Amengual, che ha così voluto esternare il suo compiacimento per l'iniziativa della AMF Mares Sub di Rapallo.

**

|| LA NASHUA ITALIA S.p.A. HA INAUGURATO LA FILIALE DI VERONA - La Filiale Nashua per il Veneto ha sede in Verona, in via Teatro Filarmonico. La nuova Filiale, prima di una lunga serie, vuole essere una moderna showroom dove la clientela può trovare un servizio di assistenza più sollecito, nuove opportunità di acquisto (il leasing, per esempio) ed una organizzazione autonoma in grado di risolvere tutti i problemi relativi alla copiatura, con la massima economia.

|| PREMIO BRAUN PER IL DISEGNO TECNICO - Anche quest'anno la Braun AG, in collaborazione con l'Associazione Federale dell'Industria tedesca, ha indetto il Premio per il Design Tecnico Industriale. Sono in palio 25.000 marchi tedeschi per una soluzione ottimale di design applicato ad un progetto tecnico.

IL CRONISTA DEL FUTURO

come tutti quelli che si amano.

Usciamo a passeggiare in giardino, il sentiero s'infoltisce tra gli ulivi. Ben mimetizzati, due *bunker* del periodo dell'occupazione tedesca. Nessun rumore, se non il mare e, ogni tanto, lo squillo del telefono.

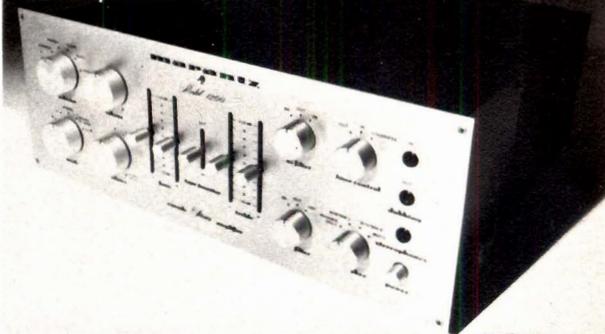
« I figli, i figli », dice, « il problema dei figli, il problema di tutti i giovani. Studi per un lavoro e ti accorgi che quel lavoro è in contrasto con le tue idee, più sei di sinistra più vai in crisi. Vuoi vivere in modo naturale e ti accorgi che è quasi impossibile, ti accorgi che la gente è schiava della tecnologia o dell'estetismo, che è il suo opposto non meno pericoloso e sterile. La problematica è capovolta. Prendiamo il femminismo. Sbagliano tutto, chissà se sono in buona fede. La donna è padrona, non schiava, è talmente padrona che può permettersi il lusso di recitare la parte della schiava. Il mondo, la politica occidentale sono ispirati e diretti dalle donne. E loro lo sanno benissimo. Ora, le femministe militanti evidentemente si sono stancate di far le padrone e vogliono essere schiavizzate. Il loro non è un movimento per la libertà della donna, ma per la sua schiavitù. »

Stappa una bottiglia di Linero. La moglie distribuisce schegge di parmigiano e noci novelle. Lui si lancia in una dissertazione sull'etimologia del Pigato e sulle sue caratteristiche carpologiche. Io bevo insieme il vino a Soldati. Il vino è fresco di cantina, fiorisce in bocca con una sua grazia aspretta. Soldati fa Soldati, quello che abbiamo visto sui teleschermi, quello che tutti conoscono, e in questo esser totalmente conosciuto, aperto, disponibile, mi par di scorgere il suo segreto, le sue sfaccettature, i suoi paradossi. Me lo ricorderò, penso, sulla scogliera, quando si cercava la luce giusta e nella semplicità d'una mattina di primo ottobre c'era in tutti come una certezza, la bianca febbre del sentirsi vivi.

Gianni Mura

L'unica faccia possibile della musica...

Chi ha visto la musica in faccia?
Chi la saprebbe disegnare?
Chi la saprebbe fotografare?
Chi la saprebbe raccontare così bene che, quasi quasi, sia possibile toccarla?
Solo noi. Solo noi della marantz. Solo noi della marantz che sappiamo amare la musica (e senza gelosie!). Solo noi della marantz abbiamo voluto vestire una tecnica perfetta in modo adeguato, in modo inequivocabile. La riproduzione fedelissima del suono da noi possiede anche un volto: riconoscibile e bellissimo!



marantz.

We sound better

Amplificatore mod. 1200
Potenza di uscita: 100 Watts RMS continui per canale a 8 ohms, 125 Watts RMS per canale a 4 ohms.
Distorsione armonica e di intermodulazione: 0,15% a qualsiasi frequenza da 20 Hz a 20.000 Hz.

Agenti per l'Italia: GEMCO of Italy
20124 Milano, viale Restelli 5, telefoni: 6882420/6882039
Richiedeteci i cataloghi e l'elenco dei punti di vendita.



ARRE- STATA DALLA PULIZIA

la pernicioso proliferazione dei microbi orali. Basta ricorrere al liquido specifico

clinex

IL DENTIERIFRICO
PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA